

MOZIONE

N. 130

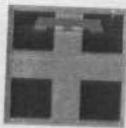
**PRESIDIO OSPEDALIERO DI
CUORGNE': PROSEGUIMENTO DELLE
ATTIVITA' DI OSTETRICIA E
GINECOLOGIA ED OSSERVAZIONE DEI
VOLUMI E DEGLI ESITI FINO AL 31
DICEMBRE 2016.**

Presentata dai Consiglieri regionali:

*BONO DAVIDE (primo firmatario), ANDRISSI GIANPAOLO,
CAMPO MAURO WILLEM, FREDIANI FRANCESCA, MIGHETTI PAOLO
DOMENICO, VALETTI FEDERICO*

*Protocollo CR n. 40005
Presentato in data 02/12/2014*

X LEGISLATURA



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

A. Tr. li
AE

2/12/2014

15.23

VOTATO

RESPINTO

Consiglio Regionale del Piemonte

PR1



A00040005/A0101A -01 03/12/14 CR

18:51 02 DIC 2014 A01000 002816

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

CL 02-18-02/133/2014/X

MOZIONE N. 130

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 102 del Regolamento interno

trattazione in Aula

trattazione in Commissione



OGGETTO: presidio ospedaliero di Cuornè: proseguimento delle attività di Ostetricia e Ginecologia ed osservazione dei volumi e degli esiti fino al 31 dicembre 2016

Premesso che:

l'articolo 3 della Costituzione prevede che *"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale"*;

l'articolo 32 della costituzione cita: *"La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana"*.

Premesso ancora che:

come previsto dall'articolo 15, comma 20, del d.l. n. 95/2012, convertito, con modificazioni, nella legge n. 135/2012, è necessaria una costante azione di controllo della spesa sanitaria, intrapresa con il Piano di riqualificazione del SSR e di riequilibrio economico (Piano di rientro) 2010-2012, sottoscritto il 29/07/2010 (D.G.R. n. 1 - 415 del 02/08/2010) e integrato da un successivo Addendum (D.G.R. n. 44 - 1615 del 28/02/2011 e n. 49 - 1985 del 29/04/2011);

il patto della salute 2014-2016 recepisce l'atto n.98/csr, del 5 agosto 2014, *"Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera, in attuazione dell'articolo 1, comma 169, della legge 30 dicembre 2004, n.311 e dell'articolo 15, comma 13, lettera c), del decreto-legge 6 luglio 2012, n.95 convertito, con modificazioni della"*

legge 7 agosto 2012, n.135" dal quale si evincono le caratteristiche che definiscono le strutture ospedaliere.

Individuato che:

con D.G.R. n. 25 - 699 del 30/12/2013 si è provveduto all'approvazione dei Programmi Operativi 2013 - 2015 predisposti ai sensi dell'art. 15, comma 20, del D.L. n. 95/2012, convertito con modificazioni in legge n. 135/2012, con l'obiettivo di proseguire e rafforzare l'azione di controllo della spesa sanitaria;

in particolare il programma 14 - intervento 14.1.1 "Rete ospedaliera e riconversioni" - prevede, entro il 31/12/2013, la "ridefinizione della rete ospedaliera acuti e post-acuti, con individuazione analitica del numero dei posti letto suddivisi per struttura, disciplina, DH e ordinari, unità operative (nel rispetto delle indicazioni degli standard nazionali e dell'emanando regolamento)".

Rilevato che:

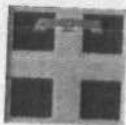
dalla DGR 1-600 del 19 novembre 2014 "Adeguamento della rete ospedaliera agli standard della legge 135/2012 e del Patto per la Salute 2014/2016 e linee di indirizzo per lo sviluppo della rete territoriale", si evince che è in atto una nuova riorganizzazione degli ospedali regionali secondo la suddivisione "Hub, Spoke, di base e di Area Disagiata" e che i presidi ospedalieri oggetto di declassamento sono già stati individuati.

Rilevato ancora che:

il Ministero della Salute in collaborazione con l'Agenzia Nazionale per i servizi Sanitari Regionali (AGENAS) ha introdotto il Programma Nazionale Esiti (PNE) per la valutazione degli esiti degli interventi sanitari;

dal Programma Nazionale Esiti (PNE) si evince che il punto nascita di Cuorgnè supera ampiamente dal 2008 ad oggi i 500 parti, con 681 parti nel 2013, per anno con una proporzione di parti cesarei primari che in media negli ultimi 6 anni è stata inferiore al 20 per cento dei parti totali;

la degenza di Ostetricia e Ginecologia e la Neonatologia dell'Ospedale di Cuorgnè, dove dal 18 luglio 2011 era stato temporaneamente spostato il Punto Nascita di Ivrea, per permettere i lavori di ristrutturazione nella sede del nosocomio eporediese, saranno trasferite presso il Presidio di Ivrea il prossimo 15 dicembre.



Rilevato infine che

presso l'area Piemonte Nord-Est per il presidio ospedaliero di Borgosesia, non sede di DEA ma con più di 500 parti l'anno, è previsto il proseguimento delle attività di Ostetricia e Ginecologia valutandone i volumi e gli esiti fino al 31 dicembre 2016.

Il Consiglio regionale impegna la Giunta,

mantenere le specialità di Ostetricia e Ginecologia presso il presidio ospedaliero di Cuorgnè valutando i volumi e gli esiti delle attività fino al 31 dicembre 2016.